



**FEFÈ – FREE ENTRY FREE EXIT VISUAL MAGAZINE - #3**  
TEMA: "NON SONO CATTIVA, È CHE MI DISEGNANO COSÌ"

**PRESENTAZIONI A ROMA E BARCELLONA**

ROMA - **GIOVEDÌ 28 GIUGNO**

OASI\_OSTIA LIDO\_LUNGOMARE A. VESPUCCI, 180 H. 22.00

BARCELLONA - **LUNEDÌ 2 LUGLIO**

FABBRICA MORITZ\_RONDA DE SANT ANTONI, 39 H. 19.30.

Due appuntamenti per presentare il numero estivo del nuovo fenomeno editoriale italiano nel campo delle immagini. FEFÈ, il primo e unico visual magazine Italian style, è arrivato al numero 3 ancora più internazionale, ricco e brillante dei numeri precedenti. 25 artisti – dall'Italia e diversi paesi come Stati Uniti e Cile, Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, Svezia - hanno creato una loro opera in esclusiva per FEFÈ, ispirandosi ancora una volta al dialogo di un film.

Nato a gennaio del 2007 FEFÈ Visual Magazine è la risposta italiana al crescente successo nei mercati internazionali dei "no text magazines", i periodici riservati ad un pubblico giovane, metropolitano, abituato ad essere sorpreso, sedotto e accompagnato da immagini molto raffinate.

Al centro di questo linguaggio visivo estremamente attuale ma ricco dei riferimenti culturali del patrimonio italiano, FEFÈ è l'acronimo di Free Entry Free Exit (per una libera circolazione di contributi artistici) ma suona italian-style (con l'orgoglio di un gusto che sa scegliere e produrre il meglio nel campo estetico e creativo).

Questa formula assolutamente unica nel suo genere gli ha garantito già al secondo numero un lusinghiero successo sugli scaffali delle librerie italiane e soprattutto all'estero, tra pubblici molto diversi tra loro: dal Canada all'Australia, passando per le capitali europee più esigenti e trend setter fino agli importanti mercati di Giappone, Corea, Hong Kong, Thailandia, con reazioni da fan club in paesi vicini come Grecia o Portogallo.

Dopo la "ribellione quotidiana", e "il più lontano possibile" - temi dei primi due numeri – anche questa volta il tema viene dal cinema ma gioca con il lettore e allude ai pregiudizi ancora vivi nonostante il secondo millennio inoltrato.

"Non sono cattiva, è che mi disegnano così" sussurra il cartoon più sensuale e famoso dei nostri anni. È la memorabile frase di Jessica Rabbit in "Chi ha incastrato Roger Rabbit?" il tema di questa edizione #3.

"Non sono cattiva, è che mi disegnano così" – si legge nell'editoriale - "un inventario di cattivi e cattiverie, spesso frutto di pregiudizi, in alcuni casi sdoganati dal vento dei tempi, in altri tenuti in vita dal nostro immaginario o dalla necessità di individuare atteggiamenti e situazioni ai quali dare un'accezione negativa. Non ultimo, *cattivo* perché anticonvenzionale, fuori dalle regole di chi *vuole andare lontano* e si sente *ribelle*".

25 artisti internazionali interpretano il tema con passione e inventiva con un artwork senza parole in doppia pagina, al loro fianco – come sempre – un bambino fa il suo "visual" dell'idea, al pari dei "creativi socialmente riconosciuti" e uno scrittore, curioso guest in un mondo di immagini con un racconto in una pagina. A raccogliere il guanto della sfida in questo numero è Fulvio Abbate, scrittore di origini palermitane, che oltre a romanzi firma letture critiche, editoriali su quotidiani, programmi radio e tv con una penna attuale, colta e venata di ironia.

Ma importante è anche il livello di questo magazine "artistico" non perché parli di estetica ma perché visivo cioè – come lo ha già definito La Repubblica – "la rivista d'arte fatta dagli artisti". Il format inconfondibile di FEFÈ anche in questo numero garantisce una perlustrazione delle tendenze del contemporaneo a 360°: poche, spiazzanti, curiose, provocatorie notizie iniziali, trattate come spunto per un visual "d'autore" (firmato dal FEFÈ Departement), fa da intro e briefing a una sequenza di doppie pagine dove l'eterogeneità delle idee, delle tecniche, dei linguaggi visivi permette una carrellata senza precedenti.

Si spazia dall'urban art con l'opera del writer Mauricio Hinostraza, in arte "Fisek" da Santiago Del Cile, alla particolarissima tecnica della quotata Francoise Nielly che crea ritratti graffiando sulla tela con un coltello ma usa come pigmento i cosmetici da donna, con un effetto cromatico, glam, brillante ma al tempo stesso pastoso e materico. Gioca con il concetto di "Globe Trotter" Emanuele Sferruzza che crea il primo corto circuito della vita di FEFÈ, visto che il Visual Magazine dal secondo numero invita i lettori a far "viaggiare con loro" il marchio di FEFÈ.

Ma le sorprese non terminano qui: come per l'uscita precedente, FEFÈ#3 esce con un allegato: **FEFÈ+** che offre una energica carrellata di talenti giovani, legati all'Istituto Europeo di Design, una delle più vitali scuole creative in Italia. FEFÈ+ con una divertente icona di santità in copertina e una carrellata interna di "santini", fa il reportage creativo dell'evento "Tutto in una notte" che si è svolto nelle sedi dello IED di Roma e Barcellona, in contemporanea, nella notte tra l'11 e il 12 maggio. Il tema della serata "Ho visto la luce" tratto dal film "The Blues Brothers" ha ispirato un visual giocoso, un piccolo codice visivo che, come le parole chiave che si creano e si trasmettono nelle tribù giovanili, sarà il leit motiv delle serate di Roma e Barcellona.

Venire ai party di Roma o di Barcellona sarà sfogliare il magazine, entrare in contatto con la sua dirompente energia creativa e scoprire un nuovo modo per "diventare santi".